

**Sanità.** Positivo il costante aumento degli interventi ma ancora troppi restano in attesa - A fine mese la settimana nazionale

# Sui trapianti richieste più tutele

Le associazioni: servono ulteriori agevolazioni a favore di donatori e pazienti

## UN PASSO AVANTI

In dirittura d'arrivo il regolamento che consentirà di segnalare il consenso all'utilizzo degli organi sulla carta d'identità

A CURA DI

Paola Springhetti

È in dirittura di arrivo il regolamento di attuazione della legge 458/67 sul trapianto di rene, che tutela i lavoratori che donano: tuttora, infatti, non è loro riconosciuta l'assenza dal lavoro per malattia. Questo è anche il frutto di una lunga battaglia delle associazioni, così come il recente provvedimento, inserito nel cosiddetto decreto milleproroghe, che dà la possibilità di dichiarare nella carta d'identità il proprio consenso alla donazione. Ma anche se il sistema della donazione di organi nel nostro paese dà ogni anno risultati migliori, molta strada resta ancora da fare. La settimana nazionale della donazione, che si svolgerà a fine maggio, sarà un'occasione per fare il punto sulla situazione.

Secondo il Sistema informativo trapianti, dal 1992 è cresciuto non solo il numero dei donatori potenziali, ma anche quello dei donatori effettivamente utilizzati: in media il 14% in più all'anno. Da una parte ci sono più donatori disponibili, dall'altra funziona meglio il sistema nel suo complesso e si fanno più trapianti (3.164 i pazienti trapiantati nel 2009 rispetto ai 2.932 del 2008). Ma, nonostante questo, restano in lista quasi 11.300 richieste di trapianto: allo stato attuale, solo a un terzo sarà possibile rispondere.

«Noi puntiamo molto sulla sensibilizzazione, ma se la rete organizzativa non è efficiente, molto del nostro lavoro diventa inutile», spiega Paola De Angelis, presidente di Admo (Associazione donatori di midollo osseo). Ad esempio, c'è il problema dei centri regionali di tipizzazione: il midollo dei potenziali donatori passa di qui per i test di compatibili-

tà. Secondo De Angelis, in alcune regioni funzionano molto bene, in altre no. «Perciò - aggiunge - molti di quelli che hanno dato la disponibilità di fatto non possono diventare donatori. Chiediamo di far funzionare meglio i centri e di migliorare ulteriormente la qualità della tipizzazione».

«Per quel che riguarda i reni - dice Giuseppe Canu, del Forum nazionale associazioni trapianti - si cerca di allargare il numero dei donatori coinvolgendo anche persone che non siano parenti stretti. Ma bisognerebbe invogliare anche con gesti concreti: per esempio, chi dona dovrebbe poi avere una corsia preferenziale (almeno l'esenzione dal ticket) per i controlli annuali che dovrà continuare a fare. Del resto, un paziente dializzato costa al sistema sanitario circa 70mila euro l'anno; un trapiantato, dopo un anno, ne costa 3mila».

Anche sulle carte di identità c'è qualche problema. Vincenzo Passarelli è presidente dell'Aido (Associazione italiana donatori di organi), che gestisce una banca dati dei donatori che dialoga con il Sistema informativo trapianti. «Per i comuni è difficile organizzarsi - spiega - tant'è vero che chiedono a noi che cosa devono fare. Serve probabilmente un decreto attuativo del ministero degli Interni, che faccia chiarezza».

Altro lavoro è richiesto sul piano della tutela dei malati. «Chi deve andare in dialisi più giorni alla settimana, una volta esaurite le giornate di malattia si trova in difficoltà - fa presente Antonio Motolese, vicepresidente di Ato (Associazione trapiantati organi) Puglia -. Su questo e altri temi abbiamo cercato un confronto con i sindacati, ma è un dialogo molto faticoso. A volte, per risolvere casi individuali, parliamo più facilmente con i singoli datori di lavoro». Faticoso è anche il dialogo con le istituzioni sanitarie sul post trapianto: «Migliaia di trapiantati devono prendere a vita i farmaci antirigetto, che hanno effetti collaterali pesanti. Nel Sud

non ci sono poli ospedalieri di eccellenza che possano fare da punto di riferimento. Noi chiediamo più fondi per la ricerca, da una parte, e più assistenza per i trapiantati dall'altra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I temi caldi

### Documento d'identità

■ Richiesto un intervento del ministero degli Interni per rendere più chiara ai comuni la regola che consente di dichiarare il consenso alla donazione all'interno della carta d'identità

### Tipizzazione

■ Sul fronte del trapianto di midollo osseo, si chiede un migliore funzionamento di alcuni centri regionali di tipizzazione

### Corsia preferenziale

■ Sottolineata l'importanza della concessione di un trattamento agevolato ai donatori di rene per i controlli che devono continuare a sostenere ogni anno

